

CAMERA DEI DEPUTATI

N 2408

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MENNITTI, SERVELLO, ZANFAGNA, GREGGI*Presentata il 28 febbraio 1981*

Contributo dello Stato alla Associazione nazionale privi della vista

ONOREVOLI COLLEGGI! — Con decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1978 la Unione italiana ciechi, che sino a quel momento aveva avuto personalità giuridica di diritto pubblico, venne privata di questa specifica qualifica e, pur rimanendo un ente morale, assume la personalità giuridica di diritto privato. In altre parole perdette la sua peculiare caratteristica di essere l'unica interlocutrice dello Stato nel doloroso settore dei non vedenti.

Divenuta, la Unione ciechi civili, una associazione privata, nulla più si opponeva, perché il problema della tutela dei ciechi, avendo cessato di essere un monopolio, fosse assunto anche da altre associazioni analogamente erette in ente morale, con personalità giuridica di diritto privato.

È sorta così l'Associazione nazionale privi della vista, con sede in Roma e, rapidamente, si è diffusa in tutta Italia aprendo sedi provinciali, in ciò agevolata dal fatto che gran parte dei non vedenti hanno inteso ricorrere ai più adeguati e moderni sistemi di intervento, duttilità operativa e dinamismo rispetto alla sedimentata burocratizzazione della unione ciechi.

Ora, con apposito disegno di legge (atto Camera n 2280), il Governo ha inteso assegnare all'Unione ciechi un contributo per ciascuno degli anni 1980 e 1981 di lire 800 milioni in considerazione delle finalità istituzionali particolarmente meritevoli di tutela.

La motivazione che abbiamo tratto dall'articolo 1 del citato disegno di legge ben può attagliarsi alle finalità ed alle

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

attività della Associazione nazionale privi della vista e, nella tutela dei ciechi che vivono quotidianamente la loro tragedia, lo Stato non può esimersi dal dare il proprio apporto concreto anche a questa Associazione che, elevata ad ente normale, adempie ad un fine altamente sociale cui finora ha fatto fronte con i contributi de-

gli stessi assistiti e quelli di persone particolarmente sensibili

Per questi motivi abbiamo presentato questa proposta di legge affinché lo Stato, allo scopo primario di aiutare tutti i ciechi, comunque associati e rappresentati, conceda il doveroso appoggio anche alla Associazione nazionale privi della vista

PROPOSTA DI LEGGE

ART 1

Alla « Associazione nazionale privi della vista » con sede centrale in Roma, in considerazione delle sue finalità istituzionali, particolarmente meritevoli di tutela, è concesso per ciascuno degli anni 1980 e 1981 un contributo di lire 800 milioni

ART 2

All'onere finanziario derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni finanziari 1980 e 1981 si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio